



LAC  
Lugano Arte e Cultura  
**Ufficio comunicazione**

---

## **Jazz e World**

### Stagione Musica 2026/27

Piazza Bernardino Luini 6  
CH-6900 Lugano  
+41(0)58 866 42 16

[comunicazione@laclugano.ch](mailto:comunicazione@laclugano.ch)  
[www.laclugano.ch](http://www.laclugano.ch)



---

**20.09**

Do, ore 16:00-22:00

Piazza Luini

*In collaborazione con Jazz in Bess*

**Don Li Cosmotonic Experience**

**Il compositore, musicista e produttore svizzero Don Li porta al LAC *Cosmotonic Experience* un concerto-installazione immersivo ospitato in una struttura gonfiabile da lui ideata. Per circa sei ore, un ensemble di nove musicisti e un performer trasformano lo spazio in un ambiente sonoro aperto, da attraversare liberamente.**

Il progetto *Cosmotonic Experience* trasforma la piazza del LAC in un ambiente sonoro immersivo, aperto al pubblico. Al centro, *Orbital Garden Satellite*: una struttura gonfiabile concepita da Don Li che accoglie un concerto-installazione della durata di circa sei ore, accessibile liberamente e fruibile in modi diversi: da fermi o in movimento, entrando e uscendo dallo spazio.

Clarinetista, sassofonista e compositore attivo a livello internazionale, Don Li sviluppa da anni progetti che superano il formato tradizionale del concerto, esplorando forme estese e ambienti sonori in continua trasformazione. All'interno dell'installazione, un ensemble di nove musicisti e un performer costruisce un flusso musicale che evolve nel tempo, senza una struttura lineare, e invita a un ascolto personale e non gerarchico.

Alla base della ricerca di Don Li c'è un'idea di musica come esperienza aperta, capace di interrogare e attraversare i confini. Il suono diventa così uno spazio da abitare più che da osservare, un ambiente in cui l'ascolto si costruisce liberamente e si rinnova nel tempo.



---

**29-30.09**

Ma/ Me, ore 20:00

LAC, Teatrustudio

*Anteprima FIT Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea*

**Raissa Avilés: Maybe a concert**

uno spettacolo di **LA MARIA**

ideazione **Raissa Avilés**

testi e musiche **Raissa Avilés, Balázs Várnai**

arrangiamenti **Alix Logiaco**

regia **Raúl Vargas Torres**

interpreti **Raissa Avilés, Rocco Schira, Alix Logiaco**

scene e costumi **Rocco Schira**

light design **Marzio Picchetti**

produzione **Matrioska**

**Il progetto artistico LA MARIA porta al LAC Maybe a Concert, un concerto performativo ideato da Raissa Avilés, cantante, performer e autrice svizzera di origini messicane, che mette in discussione i confini tra musica e scena. Elettronica, jazz e pop danno forma a uno spazio ibrido, dove identità, linguaggi e generi si intrecciano.**

Con *Maybe a Concert*, il progetto LA MARIA supera il formato tradizionale del concerto, combinando musica e azione scenica in una struttura aperta. In scena, figure riconoscibili e stranianti – una musicista mariachi sui tacchi a spillo, un cowboy scintillante – abitano un immaginario che mescola tradizione popolare messicana, varietà, western e cultura pop.

Nella regia di Raúl Vargas Torres, i diversi livelli della performance non si sovrappongono ma irrompono l'uno nell'altro, rimescolando gerarchie e linguaggi. Le musiche, in gran parte originali (Raissa Avilés e Balázs Várnai), attraversano ambiti diversi – dal folk all'indie, con elementi jazz e suggestioni barocche – e trovano unità negli arrangiamenti di Alix Logiaco.

Al centro del lavoro è la voce di Raissa Avilés, intesa come pratica che mette in relazione corpo, identità e spazio scenico. Il risultato è una forma ibrida che, tra ironia e tensione, interroga le possibilità di autonomia artistica e personale all'interno di sistemi segnati da compromessi e contraddizioni.



---

**16.10**

Ve, ore 20:00  
LAC, Sala Teatro

**Dhafer Youssef**

**Il maestro tunisino dell'oud Dhafer Youssef arriva al LAC con un ensemble di sei musicisti, in un concerto che intreccia tradizione araba, jazz ed elettronica. Una delle voci più originali della scena contemporanea, capace di ridefinire il ruolo del suo antico strumento.**

Con il proprio inconfondibile linguaggio musicale, Dhafer Youssef porta al LAC un progetto che unisce tradizione e ricerca sonora. Nato in Tunisia e formatosi tra Europa e Medio Oriente, Youssef affonda le proprie radici nella cultura sufi e nella pratica vocale legata al canto liturgico, sviluppando al tempo stesso un'apertura costante verso il jazz e le musiche di altre culture.

Al centro della sua ricerca l'oud, strumento a corde della tradizione araba considerato l'antenato del liuto europeo, che Youssef ha contribuito a portare oltre i suoi confini storici. Accanto alla dimensione strumentale, la sua voce – estesa e fortemente espressiva – diventa parte integrante del tessuto sonoro, ampliandone le possibilità timbriche e narrative.

Nel dialogo con i musicisti del gruppo, la scrittura si apre a forme ibride e in continua evoluzione, in cui elementi acustici ed elettronici convivono in equilibrio. Il risultato è una musica che sfugge a definizioni rigide e costruisce un ponte tra Oriente e Occidente, dando vita a un linguaggio personale e caratteristico.



---

**29.10**

Gio, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

**Hiroimi: The Trio Project feat. James Genus on Bass and Simon Phillips on drums**

**La pianista giapponese Hiroimi torna in Ticino con il suo trio, per un concerto che unisce jazz, rock, fusion e musica classica. Una delle figure più originali della scena contemporanea, capace di coniugare virtuosismo e libertà espressiva in performance di grande energia.**

Con il suo trio – pianoforte, basso e batteria – Hiroimi porta al LAC un progetto che riflette la sua inconfondibile prospettiva musicale. Pianista e compositrice di fama internazionale, è nota per la straordinaria tecnica, l'intensità delle esibizioni dal vivo e la capacità di attraversare generi diversi senza gerarchie, mettendo in dialogo jazz, rock, fusion e musica classica.

Fin dagli esordi, la sua musica si è sviluppata come uno spazio in cui composizione e improvvisazione convivono in modo fluido, dando vita a strutture dinamiche e in continuo mutamento. Il trio rappresenta una delle formazioni più dirette rispetto a questo approccio: un contesto essenziale in cui l'interazione tra i musicisti è decisiva e il suono si costruisce in tempo reale.

Il risultato è una musica che alterna complessità ritmica e slancio immediato, capace di passare da momenti di grande densità a episodi più rarefatti. Le esibizioni dal vivo di Hiroimi si distinguono per energia e precisione, offrendo al pubblico un'esperienza d'ascolto coinvolgente.



---

**11.11**

Me, ore 21:00

Jazz in Bess

*In collaborazione con Jazz in Bess*

### **Roberto Pianca Quartet feat. Johnathan Blake**

**Il chitarrista ticinese Roberto Pianca torna a Jazz in Bess con il suo quartetto, affiancato dal batterista americano Johnathan Blake. Il concerto conclude una residenza artistica e presenta una nuova produzione, tra ricerca compositiva e dialogo con una delle figure più rilevanti del jazz mondiale.**

Chitarrista e compositore ticinese attivo a livello internazionale, Roberto Pianca ha costruito negli anni un percorso che intreccia progetti personali e collaborazioni con musicisti di primo piano, tra Europa e Stati Uniti. Formatosi al Conservatorio di Amsterdam, ha sviluppato una ricerca che si riflette sia nei lavori da leader sia nelle collaborazioni, tra cui il trio *Third Reel* pubblicato da ECM. Con il suo quartetto, presenta nella sala di Jazz in Bess un nuovo lavoro sviluppato nel corso di una residenza artistica.

Ospite del progetto è il batterista americano Johnathan Blake, figura di primo piano della scena jazz contemporanea. Attivo sia con progetti a proprio nome sia in collaborazione con altri musicisti, ha inciso per l'etichetta Blue Note e si è distinto per lavori che intrecciano dimensione musicale e riflessione personale, spesso legata a temi sociali e all'esperienza individuale.

Il concerto restituisce così un processo in evoluzione, in cui scrittura e improvvisazione si sviluppano nel confronto diretto tra i musicisti.



---

**10.01**

Do, ore 17:00

LAC, Sala 1

*In collaborazione con Jazz in Bess*

**Nils Petter Molvær Group**

**Nils Petter Molvær**, tromba ed elettronica

**Jo Berger Myhre**, basso ed elettronica

**Erland Dahlen**, batteria

**Sven Persson**, sound design

**Tra jazz, elettronica e ambient, Nils Petter Molvær porta al LAC un universo sonoro sospeso e cinematografico. Con il proprio gruppo, il trombettista norvegese costruisce paesaggi musicali intensi e immersivi, in cui improvvisazione, sound design ed elettronica si intrecciano in un linguaggio personale che ha ridefinito i confini del jazz contemporaneo.**

Figura centrale del jazz europeo degli ultimi decenni, Nils Petter Molvær ha sviluppato un percorso musicale che sfugge a definizioni univoche, collocandosi in uno spazio di confine tra improvvisazione, elettronica e ricerca sonora. A partire dagli anni Novanta, il suo lavoro ha contribuito in modo decisivo alla nascita di un linguaggio ibrido che intreccia jazz, ambient, dub e post-rock, mantenendo sempre una forte identità espressiva.

Determinante in questo percorso è stato l'album *Khmer*, che ha segnato una svolta nella sua carriera, introducendo una nuova relazione tra tromba ed elettronica. Da allora, Molvær ha costruito un universo sonoro riconoscibile, caratterizzato da linee melodiche essenziali e da una continua esplorazione timbrica.

Accanto a Jo Berger Myhre al basso ed Erland Dahlen alla batteria, la sua musica si sviluppa in forme aperte e in costante trasformazione. L'interazione tra i tre strumenti genera paesaggi sonori densi e stratificati, in equilibrio tra scrittura e improvvisazione, mentre il lavoro sul suono – in cui il sound design di Sven Persson gioca un ruolo centrale – diventa parte integrante dell'esperienza d'ascolto.



---

**17.03**

Me, ore 21:00

Jazz in Bess

*In collaborazione con Jazz in Bess*

**Melissa Aldana Quartet**

**Melissa Aldana**, sax tenore

**Pablo Held**, pianoforte

**Pablo Menares**, contrabbasso

**Kush Abadey**, batteria

**Tra le voci più autorevoli del jazz contemporaneo, la sassofonista cilena Melissa Aldana porta a Jazz in Bess un quartetto capace di unire profondità espressiva e ricerca sonora. Il suo linguaggio, sospeso tra tradizione e modernità, si distingue per un equilibrio raro tra intensità emotiva, controllo del suono e libertà improvvisativa.**

Definita una delle musiciste e compositrici più importanti della sua generazione, Melissa Aldana si è affermata sulla scena internazionale con un linguaggio personale in cui il suono è al centro della ricerca. La sua musica – inquadrabile nella poetica del post-bop moderno – unisce una dimensione contemplativa a un'intensità che brucia sotto la superficie, mantenendo un equilibrio tra padronanza tecnica e ricchezza emotiva. «Ogni singola nota è un mondo intero», afferma la sassofonista, indicando una concezione in cui timbro e respiro diventano elementi essenziali della scrittura. Dopo la vittoria della Thelonious Monk International Jazz Saxophone Competition nel 2013 – prima donna strumentista e prima musicista sudamericana a ottenere il riconoscimento – Aldana ha consolidato il proprio percorso con album come “Visions” (ispirato a Frida Kahlo e nominato ai GRAMMY Awards) e “12 Stars” (pubblicato dall’etichetta Blue Note Records) che ne ha confermato il ruolo di primo piano nella scena contemporanea.

In quartetto, insieme a Pablo Held, Pablo Menares e Kush Abadey, sviluppa un dialogo musicale aperto e dinamico, in cui ogni strumento contribuisce alla costruzione di un suono d'insieme in continua evoluzione.



---

**11.05**

Ma, ore 20:00  
LAC, Sala Teatro

**Kinan Azmeh & CityBand**

**Kinan Azmeh** clarinetto

**Kyle Sanna** chitarra

**Josh Myers** contrabbasso

**John Hadfield** percussioni

**Un appuntamento dedicato alla world music con Kinan Azmeh, clarinettista e compositore siriano tra le voci più riconoscibili della scena internazionale. Nato a Damasco e residente a New York, si presenta al LAC con il suo ensemble CityBand per un concerto che attraversa culture e linguaggi, tra improvvisazione, energia ritmica e un suono capace di unire tradizione e contemporaneità in modo diretto e coinvolgente.**

Diplomato alla Juilliard School, Kinan Azmeh ha costruito un percorso internazionale che lo vede attivo come solista, compositore e improvvisatore, collaborando con alcune delle principali istituzioni musicali e portando la sua musica nelle più importanti sale da concerto del mondo. La sua scrittura si distingue per una voce personale capace di attraversare generi diversi, mantenendo sempre un forte legame con le proprie radici culturali.

Con il suo ensemble CityBand, fondato a New York nel 2006, Azmeh sviluppa un linguaggio che nasce dall'incontro tra musica classica, jazz e tradizione siriana. Accanto al suo clarinetto, la chitarra, il contrabbasso e le percussioni costruiscono un tessuto sonoro dinamico e in continua trasformazione, in cui ogni musicista contribuisce con una propria identità espressiva.

Fulcro musicale del concerto è l'improvvisazione, intesa come spazio di dialogo e di libertà. Il programma include brani tratti dall'album *Live in Berlin* e nuove composizioni, offrendo uno sguardo attuale su una ricerca musicale che unisce tradizione, sperimentazione e apertura verso linguaggi diversi.